

Milano, 26 maggio 2015

## **Comunicato stampa**

### **PREVISIONI PIL E SCENARI ECONOMIE LOCALI NELLA MACROAREA LOMBARDIA – VENETO – EMILIA-ROMAGNA**

**Nel 2015 per la macroarea Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna si stima una crescita del PIL dell'1,2%. Per il biennio 2016-2017 è previsto un rafforzamento della crescita economica, soprattutto per il delinearci di migliori prospettive per investimenti, esportazioni e consumi.**

Nel 2015 per il PIL della macroarea, che comprende le regioni Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, e rappresenta il 40% della ricchezza complessiva nazionale, è prevista una crescita dell'1,2% rispetto allo 0,7% dell'Italia.

E' quanto emerge dall'analisi per la prima volta realizzata congiuntamente dalle Unioni regionali delle Camere di Commercio delle tre regioni - utilizzando i dati regionali di fonte Prometeia sugli "Scenari delle economie locali" - e presentata in occasione della **prima riunione congiunta delle Giunte delle tre Unioni regionali a suggello del Protocollo di collaborazione sottoscritto** in tema di monitoraggio dell'economia, supporto all'internazionalizzazione e sviluppo della progettazione europea.

Sulla base di quanto emerge dall'analisi, sembra quindi confermarsi l'uscita dalla recessione ed il rafforzamento dell'economia: dopo un'inversione di segno già dal 2014, in particolare per Lombardia ed Emilia-Romagna, per il 2015 si stima una crescita più ampia che colloca le tre regioni ai primi posti: l'incremento del PIL risulta dell'1,3% per la Lombardia e dell'1,1% per Veneto ed Emilia-Romagna.

Nel quadro di un diffuso rafforzamento della crescita nel biennio 2016-2017, la macroarea manterrà la sua leadership a livello nazionale con un incremento del 2% per il 2016 e dell'1,8% per il 2017.

Le positive previsioni per il 2015 nelle tre regioni incorporano i benefici che dovrebbero scaturire dall'Expo, soprattutto nella parte centrale dell'anno, ma anche da dinamiche più vivaci per l'export, gli investimenti ed i consumi delle famiglie.

Le esportazioni, supportate dalla debolezza dell'euro e dalla vivacità della domanda mondiale, trainano la ripresa e segneranno nel 2015 un'accelerazione complessiva per la macroarea del 5,6%, confermando la crescente importanza dei mercati esteri sulle economie regionali.

Dopo le flessioni del biennio 2012-2013 e il lieve aumento nel 2014, nel 2015 anche i consumi delle famiglie registreranno una crescita più robusta pari all'1,8%, offrendo un contributo importante all'aumento del PIL della macroarea. La spesa per consumi pubblici sarà l'unica componente in diminuzione.

Si delineano migliori prospettive anche per gli investimenti che torneranno a crescere a partire dall'anno in corso, invertendo la tendenza negativa registrata negli ultimi anni: l'aumento previsto per la macroarea è dell'1,4%. La dinamica degli investimenti

ha risentito in modo particolare degli effetti della crisi e la scommessa sulla ripresa si basa sull'auspicio che si inneschi un processo di accumulazione di capitale.

Il 2015 sarà un anno di crescita per tutti i settori della macroarea, ma con qualche differenza regionale. L'industria e i servizi cresceranno in tutte e tre le regioni in modo abbastanza omogeneo, con un aumento complessivo, rispettivamente, dell'1,6% e dell'1,2%. Il comparto delle costruzioni, che ha risentito pesantemente della crisi, registrerà per la prima volta un lieve incremento del valore aggiunto per la Lombardia, mentre per il Veneto la variazione è nulla e ancora lievemente negativa per l'Emilia-Romagna.

La dinamica occupazionale accelererà nel 2015, portando la variazione delle unità di lavoro nella macroarea dallo 0,3% del 2014 allo 0,6% per l'anno in corso. Una progressiva accelerazione è prevista in tutte e tre le regioni nel 2016 e 2017, in corrispondenza della crescita del PIL più robusta.

Gli effetti positivi della crescita occupazionale incideranno anche sul tasso di disoccupazione che diminuirà di 0,1 punti percentuali già nel 2015.

Questi scenari di previsione si inseriscono in un quadro internazionale che presenta tendenze non omogenee e frammentate. L'economia americana non presenta segnali univoci sull'intensità della ripresa in atto: le previsioni del PIL degli Stati Uniti confermano l'accelerazione (2,8%), ma con un passo più lento rispetto a quanto prefigurato tre mesi fa. In Europa si conferma la ripresa (1,4%) ma il recupero rimane più debole rispetto a quello statunitense, soprattutto per le difficoltà sul fronte del mercato del lavoro e degli investimenti. Per quanto riguarda le aree emergenti, se per Cina ed India l'economia cresce a ritmi sostenuti, Brasile e Russia sono in fase di decelerazione (o di recessione, come nel caso della Russia). Lo scenario internazionale, quindi, configura una crescita moderata dell'economia mondiale, con evidenti divaricazioni tra tendenze relativamente positive per le economie avanzate e una fase decisamente difficile per i paesi emergenti e produttori di materie prime.

In questo quadro, le previsioni che emergono dagli scenari Prometeia su Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna e, più in generale, sulla macroarea sono senz'altro positive. Le opportunità che derivano dal deprezzamento dell'euro, dalla discesa delle quotazioni del petrolio e dall'espansione quantitativa della Bce certamente contribuiranno a favorire la ripresa. Tuttavia, gli effetti strutturali che la crisi ha determinato impongono anche una certa cautela. La ripresa potrà realizzarsi solo dall'effetto combinato delle componenti che determineranno la dinamica del PIL e, quindi, da un'accelerazione dell'export, da una crescita più robusta dei consumi ma, soprattutto, da un effettivo rilancio degli investimenti.

-----  
*Ufficio stampa:*

*Unioncamere Lombardia* - Iris Eforti tel. 02.607960259 [ufficiostampa@lom.camcom.it](mailto:ufficiostampa@lom.camcom.it)

*Unioncamere Veneto Eurosportello* - Giacomo Garbisa tel. 041 0999305 [ufficio.stampa@ven.camcom.it](mailto:ufficio.stampa@ven.camcom.it)

*Unioncamere Emilia-Romagna* - Giuseppe Sangiorgi tel. 051.6377026 [giuseppe.sangiorgi@rer.camcom.it](mailto:giuseppe.sangiorgi@rer.camcom.it)

**Previsioni PIL nella macroarea Lombardia-Veneto-Emilia Romagna, Italia e in alcune regioni 2013-2017**  
(var. % su valori concatenati 2010)

	2013	2014	2015	2016	2017
Lombardia	-0,1	0,2	1,3	2,0	1,9
Veneto	-2,2	0,0	1,1	1,9	1,7
Emilia Romagna	-1,3	0,1	1,1	1,9	1,7
<b>Macroarea</b>	<b>-0,8</b>	<b>0,2</b>	<b>1,2</b>	<b>2,0</b>	<b>1,8</b>
Piemonte	-2,1	0,0	0,9	1,8	1,6
Liguria	1,8	-0,8	0,3	1,3	1,4
Toscana	-0,7	-0,2	0,8	1,7	1,5
Lazio	-2,3	0,0	0,8	1,7	1,5
Puglia	-4,8	-1,7	-0,5	0,6	0,6
Sicilia	-3,3	-2,0	-0,4	0,7	0,7
<b>Italia</b>	<b>-1,7</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,7</b>	<b>1,6</b>	<b>1,4</b>

**Lo scenario di previsione per il 2015 nella macroarea Lombardia-Veneto-Emilia Romagna e Italia**  
(var. % su valori concatenati 2010)

	Emilia			Macroarea	Italia
	Lombardia	Veneto	Romagna		
prodotto interno lordo	1,3	1,1	1,1	<b>1,2</b>	0,7
domanda interna	1,3	1,2	1,3	<b>1,3</b>	0,8
consumi delle famiglie	1,8	1,7	1,8	<b>1,8</b>	1,5
consumi amm. pubbliche e Isp	-0,6	-0,7	-0,6	<b>-0,6</b>	-0,8
investimenti fissi lordi	1,4	1,2	1,3	<b>1,4</b>	0,5
importazioni di beni dall'estero	7,9	5,4	4,1	<b>6,7</b>	5,2
esportazioni di beni verso l'estero	5,8	5,4	5,4	<b>5,6</b>	5,0
<b>Valore aggiunto</b>					
industria	1,5	1,6	1,7	<b>1,6</b>	1,2
costruzioni	0,4	0,0	-0,4	<b>0,1</b>	-0,9
servizi	1,3	1,0	1,1	<b>1,2</b>	0,7
<b>Mercato del lavoro</b>					
unità di lavoro	0,6	0,5	0,7	<b>0,6</b>	0,4
tasso di disoccupazione (rapp. %)	8,1	7,4	8,2	<b>8,0</b>	12,7

Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, maggio 2015. Nostre elaborazioni per la macroarea.